

Mentre Italia, Francia, Jugoslavia, USA e Gran Bretagna hanno riconosciuto il nuovo regime

Grave risoluzione a Praga

SI CONSOLIDA LA RIVOLUZIONE LIBICA

In formazione il governo repubblicano

Il coprifuoco ridotto alle ore notturne - Un lungo reportage del direttore del giornale cairota « Al Ahram » - L'ex re Idris rinuncia a tornare

Dal nostro inviato

IL CAIRO. 6. Il reportage di Heykal sulla rivoluzione libica non ha deluso i lettori. Scritto con lo stile brillante proprio del direttore di Al Ahram, l'articolo che rappresenta un autentico colpo giornalistico a livello internazionale — occupa sotto un titolo a nove colonne buona parte della prima pagina, tutta la terza e parte della quarta pagina, e contiene una precisa analisi della società libica e le profonde ragioni della caduta della monarchia insieme con notizie e osservazioni di grande interesse.

Heykal scrive innanzitutto che l'ex re non intende tornare sul trono e lo prova pubblicando il testo integrale del messaggio indirizzato da Idris stesso a Nasser. Egli aggiunge che la stampa araba e mondiale si è sbagliata quando ha annunciato che il capo della rivoluzione era Scuseir. Il presidente del consiglio della rivoluzione è in realtà un giovane di circa trent'anni, il cui nome per ora non può essere rivelato. Tutto il gruppo dirigente è composto di giovani fra i venti e trenta anni e concretizzazione vivente di ciò che il nazionalismo arabo può dare di più sottile e più bello. Heykal considera la rivoluzione libica decine di volte più importante della rivoluzione irachena del 1958 che pure fu un colpo duro e audace contro l'imperialismo perché disgregò il patto di Bagdad. La rivoluzione libica è infatti avvenuta in un paese che racchiude uno dei più preziosi tesori: un giacimento di petrolio arabo, e che è il più pericoloso rifugio di basi straniere in terra araba, che è un punto essenziale di appoggio per la strategia del dominio americano sul Mediterraneo, e infine terreno di addestramento e di manovre di artiglierie e forze corazzate del patto atlantico.

Heykal afferma che non vi è un solo governo arabo, un solo partito arabo, un solo gruppo politico attivo arabo che non sia stato completamente sorpreso dagli avvenimenti libici. Chi dicesse il contrario mentirebbe a se stesso prima ancora di mentire agli occhi della verità e della storia. Con vivacità di cronista e con comprensibile commo- sione Heykal narra il suo incontro notturno all'aeroporto

con alcuni giovani ufficiali e descrive l'atmosfera di entusiasmo rivoluzionario. Heykal dice di aver avuto un colloquio di tre ore con il capo della rivoluzione e aggiunge di non aver diritto di rivelare ciò che il misterioso ufficiale gli ha detto « apprendogli il cuore senza riserve ». Il riserbo è necessario per non ostacolare la libertà di movimento alla rivoluzione.

Quando il direttore di Al Ahram passa all'analisi delle profonde radici della rivoluzione. Il petrolio ha fatto cadere sulla Libia una abbondantissima pioggia di oro ma di tanta pioggia i due terzi andavano a quattro grandi compagnie straniere. Il terzo restante finiva nelle mani di una oligarchia formata da sole mille persone, appartenenti a sole quaranta famiglie che monopolizzavano tutti i posti chiave politici, governativi ed economici. Rubando a mansalva il pubblico denaro e trafficando con gli appalti e i favori delle compagnie straniere, gli oligarchi accumulavano somme « fenomenali ». Per esempio, una rapida richiesta condotta dopo la rivoluzione era Scuseir. Il presidente del consiglio della rivoluzione è in realtà un giovane di circa trent'anni, il cui nome per ora non può essere rivelato. Tutto il gruppo dirigente è composto di giovani fra i venti e trenta anni e concretizzazione vivente di ciò che il nazionalismo arabo può dare di più sottile e più bello. Heykal considera la rivoluzione libica decine di volte più importante della rivoluzione irachena del 1958 che pure fu un colpo duro e audace contro l'imperialismo perché disgregò il patto di Bagdad. La rivoluzione libica è infatti avvenuta in un paese che racchiude uno dei più preziosi tesori: un giacimento di petrolio arabo, e che è il più pericoloso rifugio di basi straniere in terra araba, che è un punto essenziale di appoggio per la strategia del dominio americano sul Mediterraneo, e infine terreno di addestramento e di manovre di artiglierie e forze corazzate del patto atlantico.

Heykal afferma che non vi è un solo governo arabo, un solo partito arabo, un solo gruppo politico attivo arabo che non sia stato completamente sorpreso dagli avvenimenti libici. Chi dicesse il contrario mentirebbe a se stesso prima ancora di mentire agli occhi della verità e della storia. Con vivacità di cronista e con comprensibile commo- sione Heykal narra il suo incontro notturno all'aeroporto

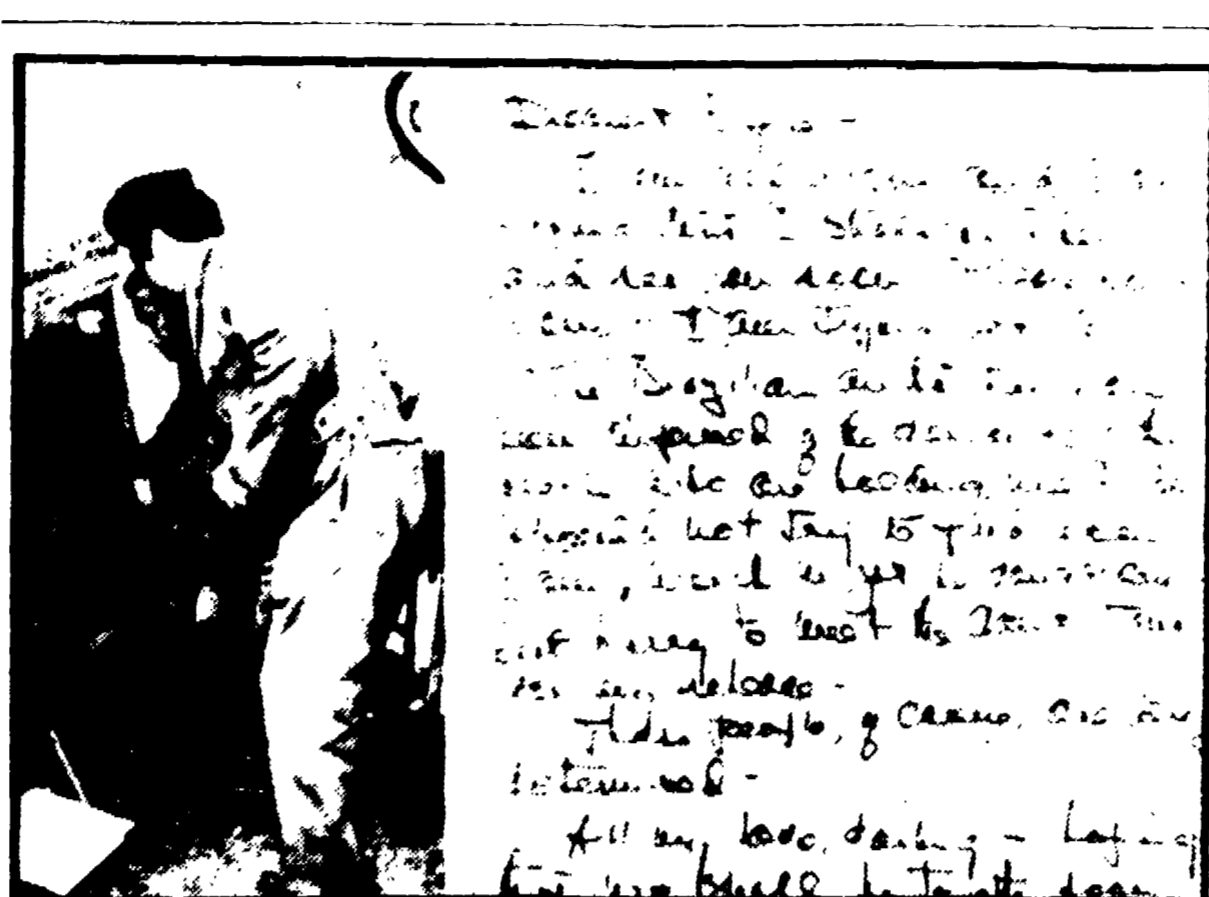
to apparato poliziesco perseguitava gli oppositori. Il popolo era indifeso e inerme, non avendo organizzazioni politiche né sindacali di nessun genere capaci di proteggerlo realmente. La rivoluzione era perciò necessaria ma anche difficilissima. Come ha potuto scoppiare? Heykal risponde che è stato un miracolo ma un miracolo che può essere spiegato razionalmente con le immense energie dell'uomo arabo. Perciò il direttore di Al Ahram conclude dicendo di essere tornato dalla Libia pieno di speranza, « la più grande speranza dopo le dolorose giornate del giugno 1967 ».

Le notizie che giungono dalla Libia testimoniano dell'ulteriore normalizzazione della situazione in questo paese. Il Consiglio rivoluzionario libico a quanto informa la stampa del Cairo, ha deciso l'ulteriore riduzione della durata del coprifuoco a Tripoli: da oggi esso sarà in vigore soltanto dalle 7 di sera alle 7 del mattino (ora locale) in una dichiarazione pubblica a questo proposito il consiglio rivoluzionario sottolinea che le posizioni della nuova direzione del paese si vanno sempre più consolidando grazie agli ottimi contatti tra il popolo di Libia e l'esercito e grazie anche alla presa di coscienza da parte dei cittadini libici delle loro responsabilità nella data situazione.

Si informa anche che durante le riunioni del consiglio della rivoluzione di Libia attualmente in corso si sta esaminando una serie di importanti questioni, tra cui anche quella circa la composizione del governo. Il consiglio rivoluzionario ha dato disposizioni a tutte le compagnie di trasporti del paese di riprendere la loro normale attività. Il presidente della Rau Nasser ha inviato un telegramma al presidente del consiglio rivoluzionario libico, in cui si afferma che il popolo egiziano sta completamente dalla parte della rivoluzione libica ed offre ad essa tutto il suo illimitato appoggio.

Ai paesi che nei giorni scorsi avevano riconosciuto il nuovo regime rivoluzionario libico, si sono aggiunti oggi l'Italia, la Francia, la Gran Bretagna, gli USA e la Jugoslavia.

Arminio Savioli



RIO DE JANEIRO — La polizia esamina la bussola nella quale è stata imbucata la seconda lettera scritta dall'ambasciatore USA rapito. A destra: la riproduzione della prima lettera scritta da Burke Elbrick alla moglie: « Affrettatevi — vi si legge — perché i miei rapitori sono gente decisa »

Dopo tempestosi contrasti nel governo

BRASILE: LIBERATI I QUINDICI PRIGIONIERI

RIO DE JANEIRO, 6. Il ministro degli esteri brasiliano Magalhães Pinto, ha reso noto nel pomeriggio di oggi che 15 detenuti politici del quale era stata chiesta la liberazione in cambio del rilascio dell'ambasciatore americano (catturato da elementi d'un gruppo rivoluzionario) sono stati imbarcati su un aereo diretto a Città del Messico. L'aereo è decollato nel primo pomeriggio. Si è così conclusa la prima fase di questa vicenda, cui ora dovrebbe fare seguito l'annuncio della liberazione dell'ambasciatore americano protagonista non certo volontario del clamoroso gesto degli oppositori del

regime dittatoriale brasiliano. La notizia della partenza dei quindici detenuti politici per il Messico è venuta al termine di una giornata che ha visto violenti e tempestosi contrasti fra i dirigenti brasiliani: un gruppo d'alti ufficiali, in particolare, aveva preso posizione contro quella che essi consideravano una « capitolazione », cioè lo scambio dei prigionieri.

Due nomi molto noti figurano all'inizio della lista del 15. Il primo è quello del compagno Gregorio Bezerra, di 60 anni incarcerato a Recife; il secondo è quello del giovanissimo leader studentesco

Waldimir Palmeira, che negli ultimi anni si è imposto per le sue grandi capacità organizzative che furono alla base della riuscita delle manifestazioni studentesche contro il governo.

Due dirigenti operai del quartiere popolare di Osasco, presso San Paolo, sono pure compresi nella lista: Joseph Ibrahim e Rolando Fratti. Vi sono poi Argonauto Pacheco da Silva, ex parlamentare di San Paolo che aveva aderito al movimento « Vanguarda popolare rivoluzionaria » e altri cinque cittadini tutti responsabili del « Fronte rivoluzionario »

Equador: dirottati due aerei militari

BOGOTA, 6. Due aerei militari equadoriani sono stati fatti dirottare con la forza verso la città portuale colombiana di Tumaco prima e poi verso Cuba. L'azione è stata compiuta da tredici studenti — ragazzi e ragazze — dell'Università di Quito, i quali l'hanno denomi-

nata « Operazione Ho Chi Min » dedicandola ai loro colleghi uccisi dalla polizia in occasione della visita di Rockefeller. Uno degli ufficiali piloti è rimasto ucciso in un tentativo di resistenza. Uno degli aerei è tuttavia rimasto a Tumaco, perché danneggiato dalla sparatoria.

Silvano Geruppi

Inchieste «ad ogni livello del partito e dello Stato»

Esclusioni e reintegrazioni nell'apparato del partito - Annunciate misure disciplinari nei confronti degli autori delle « duemila parole » - Inchiesta a carico di 19 compagni « che hanno costituito una piattaforma opportunistica di destra »

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 6. La Commissione centrale di controllo del PCC ha concluso la sua sessione di due giorni e approvato una risoluzione che indica chiaramente quella che sarà la piattaforma del prossimo Comitato centrale del partito. Conferma cioè che verranno intensificate ed estese tutta una serie di gravi misure contro le forze che sono emerse dopo il gennaio dell'anno scorso e che furono a capo del « nuovo corso ».

Il documento, dopo aver affermato « la piena approvazione dell'attuale linea politica della Direzione del partito » sostiene la necessità di « applicare conseguentemente le misure legali nei confronti delle forze controrivoluzionarie »: « gli organi di partito a tutti i livelli — vi si legge tra l'altro — devono chiamare alle loro responsabilità quei membri del PCC che hanno appoggiato le forze antisocialiste e trarre le dovute conclusioni nei confronti di que-

gli uomini responsabili che non hanno tenuto fede ai loro doveri, oppure che hanno tenuto un atteggiamento dilazionatorio ».

« Ad ogni livello del partito, dello Stato e degli organismi economici — prosegue il documento — sarà necessario che sia messa in chiaro, e con la massima esattezza, la responsabilità delle gravi violazioni della linea politica... procedendo in base allo statuto, alle risoluzioni del partito ed ai principi della politica dei quadri ».

Secondo il documento, l'apparato del partito deve essere più forte e capace. « con l'esclusione degli elementi opportunisti di destra e antisocialisti, mentre devono essere reintegrati nelle loro funzioni quei dirigenti che in passato sono stati discriminati per il loro atteggiamento internazionalista, marxista-leninista e per avere applicato la linea del partito ».

In base a queste valutazioni politiche, la Commissione ha annullato la cooptazione dei compagni Zdenek Braun e Vladimir Kolmist a membri della stes-

sa Commissione per la loro attività « opportunistica di destra ». Braun è stato anche esonerato dal suo incarico di membro dell'Ufficio della Commissione.

« Nel corso dei due giorni di sessione — annuncia il documento — sono stati anche esaminati i risultati della inchiesta di partito relativa agli autori e agli organizzatori dell'appeale delle « Duemila parole ». In base a fatti accertati, la Commissione ha deciso di adottare delle misure disciplinari nei confronti dei responsabili di questo appello « controrivoluzionario ». In relazione a ciò, è stata decisa una inchiesta a carico di 19 membri del partito « che hanno costituito una piattaforma opportunistica di destra e violato in modo grave la disciplina di partito e lo statuto ».

Contemporaneamente, il Comitato politico dell'esercito ha annullato un « memorandum » di appoggio al nuovo corso che nel giugno scorso era stato firmato da una trentina di ufficiali dell'Accademia politica militare « Clement Gottwald » di Praga.

Si è appreso anche che Zbynek Vokronicky ha chiesto di essere esonerato dalla carica di presidente dell'Unione dei giovani cecoslovacchi. La motivazione ufficiale della richiesta è che « Vokronicky, che è anche membro del Comitato centrale del PCC, deve dedicare tutta la sua attività all'Unione internazionale degli studenti di cui è presidente ». Ad Ostrava è stato sciolto il Comitato regionale dell'Unione dei giornalisti: Vozniakov sono anche previste in seno al Presidium dell'Unione dei giornalisti cecchi, che dovrebbe riunirsi lunedì prossimo a Praga.

Secondo gli osservatori della capitale, si stanno stringendo i tempi per giungere, in sede di Comitato centrale del PCC, ai cambiamenti di cui si parla da da molto tempo. Questi mutamenti non dovrebbero interessare solo il vertice del partito ma anche gli organismi parlamentari ed alcuni ministeri economici del governo federale. È possibile che la riunione del CC si abbia già la prossima settimana.

BIRRA? Confrontate pure!

DAL 1859

MORETTI

BIRRA FRIULANA



...la buona birra di casa nostra!